



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2016

177

GENNAIO
NOVEMBRE
2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Premessa

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

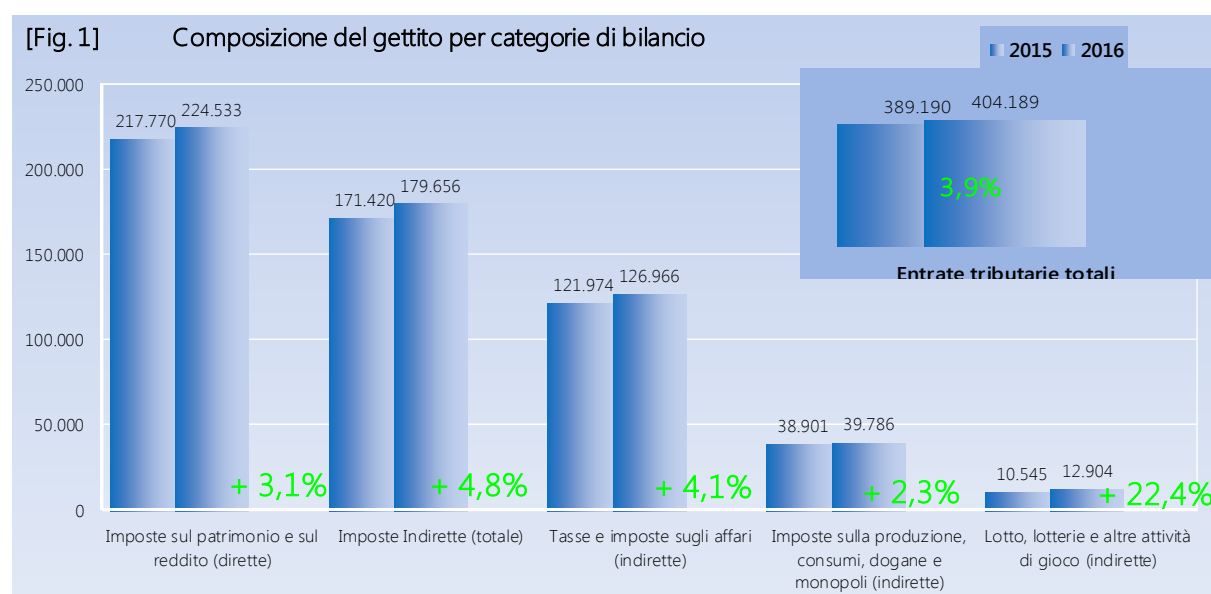
Incassi totali

Analisi dei flussi

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nel periodo gennaio-novembre 2016, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 404.189 milioni di euro, con un incremento di +14.999 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,9%). Nell'esame dell'andamento del gettito nel periodo in esame bisogna tener conto, come già fatto per i periodi precedenti, dei risultati di gettito dell'imposta di bollo e del canone di abbonamento radio e TV. In relazione al gettito dell'imposta di bollo, si deve sottolineare che la diminuzione del gettito, pari a -383 milioni di euro, ha origine nella flessione registrata nel mese di aprile 2016 (-1.834 milioni di euro) dovuta alla possibilità di scomputare l'acconto sul bollo virtuale versato l'anno precedente, dall'acconto da versare per l'anno corrente nel mese di aprile. I contribuenti autorizzati all'utilizzo del pagamento dell'imposta di bollo in modalità virtuale (Poste Italiane S.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 87) hanno utilizzato questa nuova modalità di scomputo incidendo sul profilo mensile dei versamenti dell'imposta stessa che, se alla scadenza di aprile ha registrato minori versamenti in acconto, in corso d'anno ha registrato maggiori versamenti mensili recuperando la flessione registrata nel suddetto mese. In relazione al canone di abbonamento TV si ricorda che la nuova modalità di riscossione, fissata con la Legge di stabilità per il 2016 (art.1, commi 152 e seguenti), comporta che il canone sia addebitato dalle imprese elettriche secondo le tempistiche dei propri processi di fatturazione e che quanto riscosso viene riversato all'erario il mese successivo. A tutto il mese di novembre, le entrate del canone di abbonamento TV riscalte dalle imprese elettriche fino a ottobre e riversate all'Erario, ammontano a 1.795 milioni di euro. Le prime informazioni relative alle somme riversate attraverso il modello F24 nel mese di dicembre,



portano il livello delle riscossioni fino ad novembre da parte delle imprese elettriche a circa 2.050 milioni di euro per il periodo gennaio-dicembre; il dato definitivo sarà noto dopo i riversamenti all'erario del mese di gennaio. Il diverso profilo mensile nei versamenti dei due tributi rende non omogeneo il confronto tra i primi undici mesi del 2016 e quelli dell'anno passato; neutralizzando gli effetti sul gettito dei versamenti dell'imposta di bollo e di quelli del canone radio e TV, l'andamento delle entrate tributarie del periodo gennaio-novembre **risulta pari a +15.262 milioni di euro (+4,0%)**.

Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 404.189 milioni di euro (+14.999 milioni di euro, pari a +3,9%). Le imposte dirette si attestano a 224.533 milioni di euro (+6.763 milioni di euro, pari a +3,1%) e le imposte indirette risultano pari a 179.656 milioni di euro (+8.236 milioni di euro, pari a +4,8%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 164.806 milioni di euro (+3.776 milioni di euro, pari a +2,3%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 68.842 milioni di euro (–1.662 milioni di euro, pari a –2,4%), di cui circa 1.788 milioni di euro derivanti dal meccanismo introdotto con il D.lgs n. 175/2014;
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 62.425 milioni di euro (+4.540 milioni di euro, pari a +7,8%);
- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 11.184 milioni di euro (–56 milioni di euro, pari a –0,5%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta (art. 25 del D.L. n. 78/2010), 1.676 milioni di euro (+203 milioni di euro, pari a +13,8%);
- versamenti in autoliquidazione, 20.679 milioni di euro (+751 milioni di euro, pari a +3,8%).

L'**IRES** è risultata pari a 34.775 milioni di euro (+1.903 milioni di euro, pari a +5,8%) che per 7.915 milioni di euro (+1.012 milioni di euro, pari a +14,7%) sono da ricondurre al saldo e per 26.860 milioni di euro (+891 milioni di euro, pari a +3,4%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 8.481 milioni di euro (–1.948 milioni di euro, pari a –18,7%):

- 925 milioni di euro (–637 milioni di euro, pari a –40,8%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 4.565 milioni di euro (–320 milioni di euro, pari a –6,6%) dalla sostitutiva su interessi e premi di

obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);

- 2.991 milioni di euro (–991 milioni di euro, pari a –24,9%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 1.011 milioni di euro (–1.274 milioni di euro, pari a –55,8%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 677 milioni di euro (–430 milioni di euro, pari a –38,8%) dall'**imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione** (cfr. Approfondimenti pag. 10): per le ultime due imposte il risultato negativo è legato alla dinamica degli importi versati in seguito agli incrementi di aliquota fissati con la Legge di Stabilità 2015 e alla riduzione dei rendimenti degli investimenti di natura finanziaria. Ammonta a 2.574 milioni, in aumento di 250 milioni di euro rispetto al 2015 (+10,8%) l'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione** e a 1.099 milioni di euro (+262 milioni di euro, pari a +31,3%) le **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**.

Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 106.823 milioni di euro (+4.847 milioni di euro, pari a +4,8%):

- 96.239 milioni di euro (+5.712 milioni di euro, pari a +6,3%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 9.482 milioni di euro (+3.666 milioni di euro, pari a +63,0%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 10.584 milioni di euro (–865 milioni di euro, pari a –7,6%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle imposte sulle transazioni presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 4.207 milioni di euro (+438 milioni di euro, pari a +11,6%);
- l'**imposta di bollo** per 6.459 milioni di euro (–383 milioni di euro, pari a –5,6%) (cfr. Approfondimenti pag. 9);
- le **tasse e imposte ipotecarie** per 1.372 milioni di euro (+45 milioni di euro, pari a +3,4%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 550 milioni di euro (+25 milioni di euro, pari a +4,8%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 2.685 milioni di euro (+21 milioni di euro, pari a +0,8%), i **canoni di abbonamento radio e TV** a 1.795 milioni di euro (+120 milioni di euro, pari a +7,2%) (cfr. Approfondimenti pag. 11), le **concessioni governative** a 861 milioni di euro (–127 milioni di euro, pari a –12,9%) e le **tasse automobilistiche** a 547 milioni di euro (+9 milione di euro, pari a +1,7%).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 22.224 milioni di euro (–27 milioni di euro, pari a –0,1%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 2.561 milioni (+320 milioni, pari a +14,3%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato

entrate per 3.117 milioni di euro (+526 milioni di euro, pari a +20,3%).

Positivo il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica (+11,7%):

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 13.266 milioni di euro (+2.416 milioni di euro, pari a +22,3%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 12.904 milioni di euro (+2.359 milioni di euro, pari a +22,4%). La legge di stabilità per il 2016, art.1, commi 918-919 ha previsto l'aumento dell'aliquota sul prelievo erariale unico (PREU) relativo alle newslot (dal 13 al 17,5%) e video lottery terminal – VLT (dal 5 al 5,5%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 9.860 milioni di euro (+57 milioni di euro, pari a +0,6%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 629 milioni di euro (+24 milioni di euro, pari a +4,0%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di novembre 2016 si registrano entrate totali per 57.184 milioni di euro (+898 milioni di euro, pari a +1,6%).

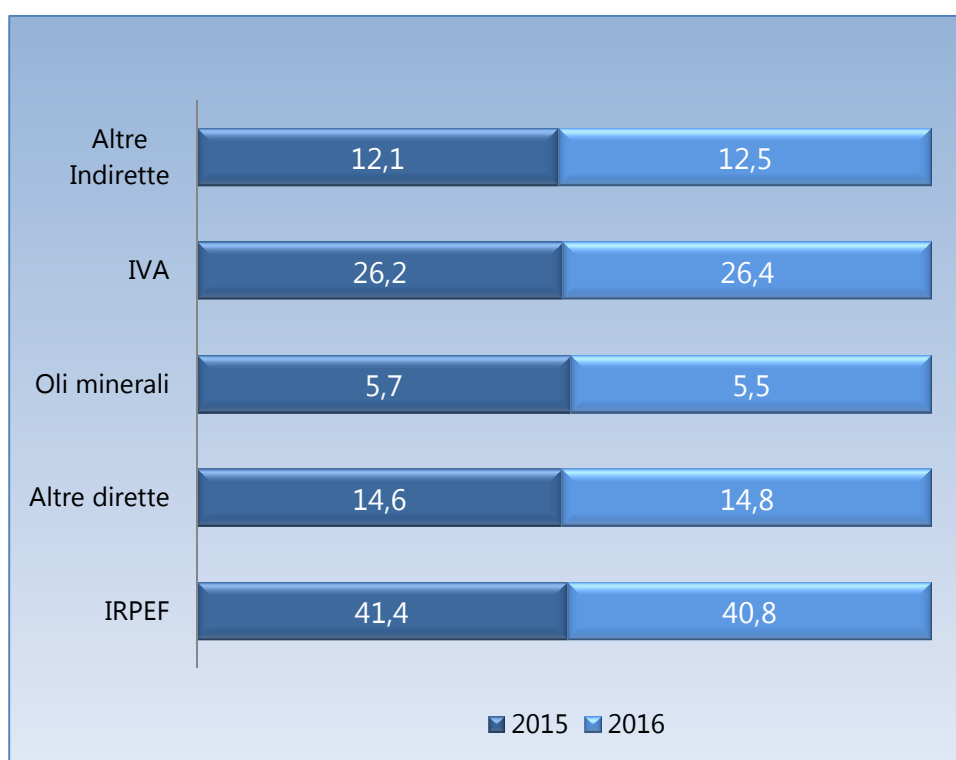
Le imposte dirette risultano pari a 37.196 milioni di euro (+138 milioni di euro, pari a +0,4%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 20.190 milioni di euro (-691 milioni di euro, pari a -3,3%). L'**IRES** ammonta a 15.261 milioni di euro (+185 milioni di euro, pari a +1,2%).

Le imposte indirette risultano pari a 19.988 milioni di euro (+760 milioni di euro, pari a +4,0%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 12.843 milioni di euro (-16 milioni di euro, pari a -0,1%): 11.820 milioni di euro (-54 milioni di euro, pari a -0,5%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 885 milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (-28 milioni di euro, pari a -3,1%) e 1.023 milioni di euro (+38 milioni di euro, pari a +3,9%) dai prelievi sulle importazioni. Derivano 313 milioni di euro dai **canoni di abbonamento radio e TV** e 821 milioni di euro (+296 milioni di euro, pari a +56,4%) dall'**imposta di bollo**.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta un aumento di 0,2 punto percentuale per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette". L'IRPEF, pur in crescita in valori assoluti, registra una riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2015.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,2 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita della componente scambi interni, per effetto anche allo split payment, e un incremento di 0,4 punti percentuali della voce "altre indirette". Sull'andamento percentuale delle "altre indirette" incide il gettito da "canoni abbonamento radio e TV", riscosso complessivamente dalle imprese elettriche e riversate all'Erario alle scadenze previste e il recupero della diminuzione registrata ad aprile per l'imposta di bollo a seguito dei versamenti mensili. Si riducono invece di 0,2 punti percentuali gli oli minerali.



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/riceve un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricevuti nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assoluta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno. **Questa diversa modalità di scomputo dell'acconto rende non confrontabile il profilo mensile dei versamenti tra il 2015 e il 2016; nel 2015 infatti l'acconto dell'anno precedente è stato scomputato sulle rate bimestrali, mentre nell'anno corrente è stato in parte scomputato, almeno in gran parte, nel versamento dell'acconto di aprile. Per questo, la flessione registrata nel mese di aprile sarà recuperata nei mesi successivi con i versamenti bimestrali.**

Imposta sostitutiva sulle forme pensionistiche complementari ed individuali

Il regime tributario delle forme pensionistiche complementari è disciplinato dall'art.17 del D.lgs, n. 252 del 5 dicembre 2005.

Sui rendimenti dei capitali investiti dai fondi pensione grava un'imposta sostitutiva, da versare entro il 16 febbraio di ciascun anno con riferimento ai risultati dell'anno precedente.

I soggetti passivi del tributo sono i fondi pensione, i soggetti istitutori dei fondi pensione aperti, le imprese di assicurazione e le società e gli enti nell'ambito del cui patrimonio è costituito il fondo pensione (Art.17, comma 8).

La base imponibile su cui si applica l'imposta sostitutiva non è unica e le aliquote si differenziano sia con riferimento alle diverse tipologie di investimenti effettuati dal fondo sia nella modalità di gestione delle prestazioni del fondo:

1. (Art.17, comma1). Al risultato netto di gestione del fondo maturato in ciascun periodo d'imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 20 per cento: la legge di stabilità per il 2015 ha fissato, con effetto retroattivo anche per l'anno 2014, l'aliquota al 20% modificando quanto stabilito con il D.L. 66/2014 che aveva già elevato l'aliquota all'11,50%;
2. (Art.17, comma 4). Sui redditi di capitale che non concorrono a formare il risultato della gestione del fondo e sui quali non sia stata applicata alcuna tassazione, si applica l'imposta sostitutiva con l'aliquota prevista dalla normativa ordinaria per quella tipologia di reddito;
3. (Art.17, comma 6). Sul patrimonio riferibile agli immobili, per i fondi pensione che abbiano investito direttamente in immobili, l'aliquota è pari allo 0,50 per cento, quest'ultima viene aumentata dell'1,50 per cento qualora gli immobili siano locati in regime di libero mercato;
4. (Art.17, comma 7). Sulla differenza tra il valore attuale della rendita ed i contributi versati per le forme pensionistiche complementari a prestazioni definite (si sa quanto si versa e la prestazione finale dipende dalle somme versate e da quanto ha reso il loro investimento) gestite con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione ¹, si applica l'aliquota dell'11 per cento.

L'imposta sostitutiva come sopra determinata viene versata al bilancio dello Stato, capitolo 1177, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1709.

Dal confronto dei dati di gettito del tributo tra l'anno 2015 e 2016 emerge, alla scadenza canonica del 16

¹ Sistema finanziario di gestione nel quale i contributi versati nell'anno solare di riferimento dai lavoratori attivi sono utilizzati per finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali ai pensionati; in tal modo non c'è alcuna accumulazione di risorse finanziarie e la gestione è puramente amministrativo/contabile.

febbraio (Art.17, comma 8) una variazione negativa percentuale pari a -38,7%, in valore assoluto -427 milioni di euro.

Da evidenziare che i versamenti effettuati alla scadenza di febbraio 2015 sono relativi ai risultati di gestione dei fondi per l'anno di imposta 2014 e quelli versati a febbraio 2016 ai risultati di gestione per l'anno di imposta 2015. Pertanto:

- a febbraio 2015 (mese nel quale avviene il versamento dell'imposta calcolata sul rendimento dell'anno 2014) le forme pensionistiche complementari hanno versato l'imposta calcolata secondo la vecchia aliquota dell'11,5 per cento, più il conguaglio dovuto per effetto della retroattività dell'innalzamento dell'aliquota al 20 per cento ex Legge 190/2014. Ciò ha determinato un incremento del gettito dell'imposta, da 570 milioni di euro nel 2014 (calcolata sui rendimenti 2013), a 1.100 milioni nel 2015 (calcolata sui rendimenti 2014), in parte dovuto anche ai più favorevoli rendimenti registrati nel 2014 rispetto al 2013;
- nel 2016, anno nel quale la nuova disciplina fiscale è a regime, il gettito, calcolato sui rendimenti 2015, è sceso a 673 milioni, circa il 40 per cento in meno dell'anno precedente;
- la riduzione del gettito si ritiene imputabile al consistente calo dei rendimenti nel 2015, rispetto a quelli del 2014². In particolare, i rendimenti scendono: dal 7,3 al 2,7 per cento per i fondi pensione negoziali; dal 7,5 al 3 per cento per i fondi pensione aperti; dal 6,8 al 3,7 per cento per i PIP (Piani Previdenziali Individuali) di ramo III³.

² COVIP – Commissione di vigilanza sui fondi pensione. Relazione per l'anno 2015

³ Si tratta delle polizze di tipo unit linked, nei quali la rivalutazione della posizione individuale è collegata al valore delle quote di uno o più fondi interni detenuti dall'impresa di assicurazione. Nelle Assicurazioni Unit Linked il premio versato non confluisce in una Gestione Separata ma in un Fondo Interno, La caratteristica principale di tali contratti è la mancanza della garanzia di restituzione del capitale a scadenza contrattuale (caratteristica invece delle Assicurazioni Rivalutabili) e quindi il rischio di perdere in parte o del tutto i premi versati. Le Unit Linked hanno una forte componente finanziaria e davvero poco di "assicurativo". L'unica garanzia prestata è quella relativa al caso morte che aggiunge una piccola percentuale alla valorizzazione delle quote al momento del decesso. I destinatari di questa formula assicurativa sono soggetti sicuramente propensi al rischio e che hanno un obiettivo, in termini di risultati, di lungo periodo (almeno 15 o 20 anni).

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov	Gen-Nov
	2015	2016	2015-2016	2015-2016
IRPEF	161.030	164.806	3.776	2,3%
Ritenute dipendenti settore pubblico	57.885	62.425	4.540	7,8%
Ritenute dipendenti settore privato	70.504	68.842	-1.662	-2,4%
Ritenute lavoratori autonomi	11.240	11.184	-56	-0,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.473	1.676	203	13,8%
IRPEF saldo	5.151	5.709	558	10,8%
IRPEF acconto	14.777	14.970	193	1,3%
IRES	32.872	34.775	1.903	5,8%
IRES saldo	6.903	7.915	1.012	14,7%
IRES acconto	25.969	26.860	891	3,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	10.429	8.481	-1.948	-18,7%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.562	925	-637	-40,8%
sost. su interessi e premi di obbligh. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.885	4.565	-320	-6,6%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	837	1.099	262	31,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.285	1.011	-1.274	-55,8%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.212	1.428	216	17,8%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.324	2.574	250	10,8%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.107	677	-430	-38,8%
Altre dirette	5.674	9.682	4.008	70,6%
Imposte dirette	217.770	224.533	6.763	3,1%
Registro	3.769	4.207	438	11,6%
IVA	101.976	106.823	4.847	4,8%
scambi interni	90.527	96.239	5.712	6,3%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	5.816	9.482	3.666	63,0%
importazioni	11.449	10.584	-865	-7,6%
Bollo	6.842	6.459	-383	-5,6%
Assicurazioni	2.664	2.685	21	0,8%
Tasse e imposte ipotecarie	1.327	1.372	45	3,4%
Canoni di abbonamento radio e TV	1.675	1.795	120	7,2%
Concessioni governative	988	861	-127	-12,9%
Tasse automobilistiche	538	547	9	1,7%
Diritti catastali e di scritturato	525	550	25	4,8%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	22.251	22.224	-27	-0,1%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	508	529	21	4,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7	2.241	2.561	320	14,3%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.591	3.117	526	20,3%
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.803	9.860	57	0,6%
Provento del lotto*	6.406	7.350	944	14,7%
Proventi delle attività di gioco	313	252	-61	-19,5%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	3.601	5.070	1.469	40,8%
Altre indirette	3.402	3.394	-8	-0,2%
Imposte indirette	171.420	179.656	8.236	4,8%
Totale entrate	389.190	404.189	14.999	3,9%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Nov	Var. % Nov
	Nov	Nov		
	2015	2016		
IRPEF	20.881	20.190	-691	-3,3%
Ritenute dipendenti settore pubblico	5.200	5.443	243	4,7%
Ritenute dipendenti settore privato	5.972	5.312	-660	-11,1%
Ritenute lavoratori autonomi	1.014	986	-28	-2,8%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	171	165	-6	-3,5%
IRPEF saldo	598	483	-115	-19,2%
IRPEF acconto	7.926	7.801	-125	-1,6%
IRES	15.076	15.261	185	1,2%
IRES saldo	352	384	32	9,1%
IRES acconto	14.724	14.877	153	1,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	499	513	14	2,8%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito				
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	224	223	-1	-0,4%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	27	28	1	3,7%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	133	15	-118	-88,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	135	158	23	17,0%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni				
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	307	1.031	724	235,8%
Imposte dirette	37.058	37.196	138	0,4%
Registro	365	375	10	2,7%
IVA	12.859	12.843	-16	-0,1%
scambi interni	11.874	11.820	-54	-0,5%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	913	885	-28	-3,1%
importazioni	985	1.023	38	3,9%
Bollo	525	821	296	56,4%
Assicurazioni	194	205	11	5,7%
Tasse e imposte ipotecarie	142	122	-20	-14,1%
Canoni di abbonamento radio e TV	6	313	307	5116,7%
Concessioni governative	56	66	10	17,9%
Tasse automobilistiche	11	19	8	72,7%
Diritti catastali e di scritturato	52	52		
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.226	2.130	-96	-4,3%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	46	54	8	17,4%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art.6,c.7	203	209	6	3,0%
Accisa sul gas naturale per combustione	279	280	1	0,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi	824	824		
Provento del lotto*	554	698	144	26,0%
Proventi delle attività di gioco	26	28	2	7,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	365	444	79	21,6%
Altre indirette	495	505	10	2,0%
Imposte indirette	19.228	19.988	760	4,0%
Totale entrate	56.286	57.184	898	1,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-novembre 2016 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 7.517 milioni (+186 milioni di euro, pari a +2,5%) di cui: 4.375 milioni di euro (-252 milioni di euro, pari a -5,4%) sono affluiti dalle imposte dirette e 3.142 milioni di euro (+438 milioni di euro, pari a +16,2%) dalle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov 2015	Gen-Nov 2016	Gen-Nov 2015-2016	Gen-Nov 2015-2016
IRPEF	2.791	2.770	-21	-0,8%
IRES	1.805	1.570	-235	-13,0%
ILOR	10	6	-4	-40,0%
Altre dirette	21	29	8	
Totale imposte dirette	4.627	4.375	-252	-5,4%
Registro	102	113	11	10,8%
IVA	2.561	2.966	405	15,8%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	11	13	2	18,2%
Tasse automobilistiche	11	14	3	27,3%
Altre indirette	17	34	17	100,0%
Totale imposte indirette	2.704	3.142	438	16,2%
Totale ruoli	7.331	7.517	186	2,5%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Nov 2015	Nov 2016	Nov 2015-2016	Nov 2015-2016
IRPEF	242	241	-1	-0,4%
IRES	137	157	20	14,6%
ILOR	1		-1	-100,0%
Altre dirette	3	3		
Totale imposte dirette	383	401	18	4,7%
Registro	18	9	-9	-50,0%
IVA	270	285	15	5,6%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	2	2		
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	1	3	2	200,0%
Totale imposte indirette	292	300	8	2,7%
Totale ruoli	675	701	26	3,9%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-novembre 2016, pari a 45.761 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% (-7.681 milioni di euro). La marcata diminuzione delle entrate tributarie territoriali è dovuta alla diminuzione del gettito dell'IRAP in applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla Legge di stabilità 2015, all'abolizione della Tasi per l'abitazione principale e alle agevolazioni IMU per i terreni agricoli.

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 10.919 milioni di euro (+519 milioni di euro, pari a +5,0%). Dai soggetti privati derivano 6.236 milioni di euro (+283 milioni di euro, pari a +4,8%) e dalle amministrazioni pubbliche 4.683 milioni di euro (+236 milioni di euro, pari a +5,3%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 4.130 milioni di euro (+191 milioni di euro, pari a +4,8%). Dai soggetti privati derivano 2.498 milioni di euro (+77 milioni di euro, pari a +3,2%), mentre dalle amministrazioni pubbliche 1.632 milioni di euro (+114 milioni di euro, pari a +7,5%).

IRAP: risulta pari a 21.576 milioni di euro (-6.346 milioni di euro, pari a -22,7%). Dai soggetti privati affluiscono 12.843 milioni di euro (-6.437 milioni di euro, pari a -33,4%) e dalle amministrazioni pubbliche 8.733 milioni di euro (+91 milioni di euro, pari a +1,1%).

Imposta municipale propria IMU- IMIS: ammonta a 8.488 milioni di euro (-201 milioni di euro, pari a -2,3%).

TASI: il gettito si attesta a 648 milioni di euro, in diminuzione di 1.844 milioni (-74,0%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Gen-Nov 2015-2016	Var. % Gen-Nov 2015-2016
	Gen-Nov	Gen-Nov		
	2015	2016		
Addizionale regionale IRPEF	10.400	10.919	519	5,0%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	5.953	6.236	283	4,8%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	4.447	4.683	236	5,3%
Addizionale comunale IRPEF	3.939	4.130	191	4,8%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	2.421	2.498	77	3,2%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	1.518	1.632	114	7,5%
IRAP	27.922	21.576	-6.346	-22,7%
IRAP privata	19.280	12.843	-6.437	-33,4%
IRAP pubblica	8.642	8.733	91	1,1%
Imu - Imis (Quota comuni)	8.689	8.488	-201	-2,3%
TASI	2.492	648	-1.844	-74,0%
Totale entrate territoriali	53.442	45.761	-7.681	-14,4%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Nov 2015-2016	Var. % Nov 2015-2016
	Nov	Nov		
	2015	2016		
Addizionale regionale IRPEF	1.006	1.018	12	1,2%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	523	543	20	3,8%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	483	475	-8	-1,7%
Addizionale comunale IRPEF	396	399	3	0,8%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	226	227	1	0,4%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	170	172	2	1,2%
IRAP	9.663	6.677	-2.986	-30,9%
IRAP privata	8.948	5.927	-3.021	-33,8%
IRAP pubblica	715	750	35	4,9%
Imu - Imis (Quota comuni)	78	92	14	17,9%
TASI	21	5	-16	-76,2%
Totale entrate territoriali	11.164	8.191	-2.973	-26,6%

SEZIONE III Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Vengono considerate solo le compensazioni di imposta, le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Compensazioni

Nel periodo le somme utilizzate in compensazione ammontano a 36.862 milioni (+4.012 milioni di euro, pari a +12,2%) di cui: 19.521 milioni di euro (+1.669 milioni di euro, pari a +9,3%) sono relativi alle imposte dirette, 14.718 milioni di euro (+1.202 milioni di euro, pari a +8,9%) alle imposte indirette e 2.623 milioni di euro (+1.141 milioni di euro, pari a +77,0%) alle entrate degli enti territoriali. La consistente variazione che si riscontra nelle imposte dirette deriva dall'applicazione del D.lgs. n. 175/2014 che determina un incremento delle compensazioni IRPEF (circa 1.788 milioni di euro). Lo stesso D.lgs. spiega anche la variazione nelle compensazioni delle addizionali Irpef regionali e comunali.

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Nov 2015	Gen-Nov 2016	Gen-Nov 2015-2016	Gen-Nov 2015-2016
IRPEF	13.585	15.440	1.855	13,7%
IRES	2.457	2.573	116	4,7%
Imposte Sostitutive	160	140	-20	-12,5%
Altre imposte dirette	1.650	1.368	-282	-17,1%
Totale imposte dirette	17.852	19.521	1.669	9,3%
IVA Lorda	13.516	14.718	1.202	8,9%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	13.516	14.718	1.202	8,9%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	99	137	38	38,4%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	195	132	-63	-32,3%
IRAP	1.188	2.354	1.166	98,1%
Totale entrate territoriali	1.482	2.623	1.141	77,0%
Totale compensazioni	32.850	36.862	4.012	12,2%

Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Nov 2015	Nov 2016	Nov 2015-2016	Nov 2015-2016
IRPEF	1.080	845	-235	-21,8%
IRES	477	496	19	4,0%
Imposte Sostitutive	14	12	-2	-14,3%
Altre imposte dirette	105	121	16	15,2%
Totale imposte dirette	1.676	1.474	-202	-12,1%
IVA Lorda	1.757	1.733	-24	-1,4%
Altre imposte indirette				
Totale imposte indirette	1.757	1.733	-24	-1,4%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE	79	55	-24	-30,4%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE	13	9	-4	-30,8%
IRAP	158	442	284	179,7%
Totale entrate territoriali	250	506	256	102,4%
Totale compensazioni	3.683	3.713	30	0,8%

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-novembre 2016 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 368.407 milioni di euro (+15.068 milioni di euro, pari a +4,3%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento positivo delle imposte dirette (+3,3%) e delle imposte indirette (+5,4%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 197.685 milioni di euro, registrano una variazione positiva di 6.366 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 151.842 milioni di euro (+3.595 milioni di euro, pari a +2,4%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 64.597 milioni di euro (-1.596 milioni di euro, pari a -2,4%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 59.416 milioni di euro (+4.211 milioni di euro, pari a +7,6%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 10.706 milioni di euro (-23 milioni di euro, pari a -0,2%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 12.726 milioni di euro (+826 milioni di euro, pari a +6,9%).

L'**IRES**, pari a 21.233 milioni di euro, presenta un aumento di 1.515 milioni di euro (+7,7%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 19.662 milioni di euro (+1.748 milioni di euro, pari a +9,8%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 8.232 milioni di euro (-1.882 milioni di euro, pari a -18,6%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 1.003 milioni di euro (-1.164 milioni di euro, pari a -53,7%) e l'**imposta sostitutiva sui fondi pensione** che ammonta a 627 milioni di euro (-411 milioni di euro, pari a -39,6%). Derivano incassi pari a 1.073 milioni, in aumento di 259 milioni di euro rispetto al 2015 (+31,8%), dalle **ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche**, e a 2.556 milioni, (+247 milioni, pari a +10,7%) dall'**imposta sulle riserve matematiche del ramo vita assicurazione**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 170.721 milioni di euro, sono aumentate di 8.701 milioni di euro (+5,4%). L'**IVA** registra un incremento del 5,7% (+5.762 milioni di euro): la componente sugli **scambi interni** cresce di 6.348 milioni di euro (+7,3%) per effetto sia dei 8.571 milioni (+3.301 milioni di euro, pari a +62,6%) derivanti dall'IVA versata dalle P.A. c.d. *split payment* (L. n. 190/2014) sia dei 1.573 milioni di euro della quota di gettito dell'acconto IVA di competenza del 2015 riversato all'Erario in conto residui nel mese di

gennaio 2016. Negativa la variazione della tassazione sulle **importazioni** (–991 milioni di euro, pari a –8,7%).

Negative l'imposta di **bollo** (–436 milioni di euro, pari a –6,7%), mentre positive l'imposta di registro (+377 milioni di euro, pari a +10,8%), l'**imposta sull'energia elettrica** (+280 milioni di euro, pari a +13,9%), l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) (+503 milioni di euro, pari a +21,8%), l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (+109 milioni di euro, pari a +1,2%) e gli incassi totali relativi ai **giochi** (+2.136 milioni di euro, pari a +40,5%).

Dai **canoni di abbonamento radio e TV** derivano incassi per 1.835 milioni di euro (+131 milioni di euro, pari a +7,7%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di novembre 2016 gli incassi totali registrati ammontano a 33.755 milioni di euro (–813 milioni di euro, pari a –2,4%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 14.903 milioni di euro (–1.389 milioni di euro, pari a –8,5%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 12.171 milioni di euro (–2.253 milioni di euro, pari a –15,6%). L'**IRES** ammonta a 1.058 milioni di euro (+146 milioni di euro, pari a +16,0%).

Risultano pari a 18.852 milioni di euro (+576 milioni di euro, pari a +3,2%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IVA** si attesta a 12.542 milioni di euro (–4 milioni di euro): 11.248 milioni di euro (–34 milioni di euro, pari a –0,3%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 797 milioni versati dalle P.A. con il meccanismo dello *split payment*, e 1.009 milioni di euro (+15 milioni di euro, pari a +1,5%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo Gen-Nov 2015	Preconsuntivo Gen-Nov 2016	Var. ass. Gen-Nov 2015-2016	Var. % Gen-Nov 2015-2016
IRPEF	148.247	151.842	3.595	2,4%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	55.205	59.416	4.211	7,6%
Ritenute dipendenti settore privato	66.193	64.597	-1.596	-2,4%
Ritenute lavoratori autonomi	10.729	10.706	-23	-0,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.429	1.627	198	13,9%
IRPEF saldo	4.780	5.334	554	11,6%
IRPEF acconto	7.120	7.392	272	3,8%
IRES	19.718	21.233	1.515	7,7%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	6.592	7.548	956	14,5%
IRES acconto	11.322	12.114	792	7,0%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	10.114	8.232	-1.882	-18,6%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1.460	856	-604	-41,4%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	4.715	4.402	-313	-6,6%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	814	1.073	259	31,8%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	2.168	1.003	-1.165	-53,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	1.109	1.307	198	17,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.309	2.556	247	10,7%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1.038	627	-411	-39,6%
Altre dirette	5.802	9.812	4.010	69,1%
Imposte dirette	191.319	197.685	6.366	3,3%
Registro	3.478	3.856	378	10,9%
IVA	100.625	106.387	5.762	5,7%
scambi interni	86.661	93.009	6.348	7,3%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	5.270	8.571	3.301	62,6%
importazioni	11.402	10.411	-991	-8,7%
Bollo	6.536	6.100	-436	-6,7%
Assicurazioni	2.664	2.621	-43	-1,6%
Tasse e imposte ipotecarie	1.185	1.226	41	3,5%
Cano ni di abbonamento radio e TV	1.704	1.835	131	7,7%
Concessioni governative	1.005	872	-133	-13,2%
Tasse automobilistiche	256	268	12	4,7%
Diritti catastali e di scritturato	475	486	11	2,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.1793	2.1795	2	
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	504	518	14	2,8%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	2.021	2.301	280	13,9%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.309	2.812	503	21,8%
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.366	9.475	109	1,2%
Provento del lotto*	1.034	1.692	658	63,6%
Proventi delle attività di gioco	313	252	-61	-19,5%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	3.408	4.883	1.475	43,3%
Altre indirette	3.344	3.342	-2	-0,1%
Imposte indirette	162.020	170.721	8.701	5,4%
Totale entrate	353.339	368.407	15.068	4,3%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Sintesi del bilancio dello Stato

<i>Incassi</i> (in milioni di euro)	Preconsuntivo Nov 2015	Preconsuntivo Nov 2016	Var. ass. Nov 2015-2016	Var. % Nov 2015-2016
IRPEF	14.424	12.171	-2.253	-15,6%
<i>di cui</i>				
Ritenute dipendenti settore pubblico	6.281	4.560	-1.721	-27,4%
Ritenute dipendenti settore privato	5.632	5.013	-619	-11,0%
Ritenute lavoratori autonomi	967	946	-21	-2,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	167	161	-6	-3,6%
IRPEF saldo	512	547	35	6,8%
IRPEF acconto	622	703	81	13,0%
IRES	912	1.058	146	16,0%
<i>di cui</i>				
IRES saldo	318	350	32	10,1%
IRES acconto	457	550	93	20,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	487	506	19	3,9%
<i>di cui</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito				
sost. su interessi e premi di obbl. e titoli di cui al DLgs 239/96	215	216	1	0,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	24	26	2	8,3%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	67	15	-52	-77,6%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	77	92	15	19,5%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni				
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione				
Altre dirette	301	1.035	734	243,9%
Imposte dirette	16.292	14.903	-1.389	-8,5%
Registro	360	361	1	0,3%
IVA	12.546	12.542	-4	
scambi interni	11.282	11.248	-34	-0,3%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	809	797	-12	-1,5%
importazioni	994	1.009	15	1,5%
Bollo	555	826	271	48,8%
Assicurazioni	191	201	10	5,2%
Tasse e imposte ipotecarie	119	119		
Canoni di abbonamento radio e TV	13	315	302	2323,1%
Concessioni governative	58	56	-2	-3,4%
Tasse automobilistiche	11	11		
Diritti catastali e di scritturato	51	49	-2	-3,9%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.190	2.099	-91	-4,2%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	46	53	7	
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	180	187	7	3,9%
Accisa sul gas naturale per combustione	276	275	-1	-0,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi	852	797	-55	-6,5%
Provento del lotto*	128	177	49	38,3%
Proventi delle attività di gioco	26	28	2	7,7%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	181	265	84	46,4%
Altre indirette	493	491	-2	-0,4%
Imposte indirette	18.276	18.852	576	3,2%
Totale entrate	34.568	33.755	-813	-2,4%

(*)Gli incassi derivanti dai Proventi del lotto sono al lordo delle vincite

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Finanze
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II
Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma
Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830
Internet: <http://www.finanze.it>
E-mail: df.def.segreteria@finanze.it